

Nuovi imprenditori agricoli premiati dalle Regioni

INCENTIVI

Da Toscana, Umbria, Abruzzo e Lombardia i bandi per agevolare i più giovani

Le chiamate sono finanziate nel quadro della Pac: decisivi i piani di sviluppo

Rosanna Zari

Giunte quasi al termine della programmazione finanziaria agricola europea, la Pac 2014-2020, alcune Regioni hanno attivato i bandi per favorire il ricambio generazionale in agricoltura prendendo a riferimento il regolamento Ue 1305/2013 che disciplina l'intero Psr.

Si tratta della misura 6.1.1, spesso abbinata ad altre misure ad investimento e in tali casi denominate «pacchetto giovani». Sono così concessi premi ai giovani che si insediano o si sono insediati per la prima volta come capo azienda e che presentino un idoneo piano di sviluppo. Questo piano

obbligatorio per accedere alla misura è in alcune regioni finanziato con contributi a fondo perduto, con percentuali variabili a seconda delle zone che possono coprire fino al 60% dell'investimento.

Anche il premio, ossia l'erogazione di somma in denaro per la semplice apertura di una posizione fiscale agricola, è differenziato a seconda che l'azienda agricola in cui il giovane effettua l'investimento sia in zona svantaggiata montana o in altre zone. Per poter accedere al premio è necessario il possesso di alcuni requisiti che possono variare leggermente da regione a regione, quali: avere un'età compresa tra 18 e 40 anni; aver preso per la prima volta la partita Iva come azienda agricola (individuale, società, cooperativa) al massimo nei 24 mesi precedenti.

Ancora, bisogna presentare un piano di sviluppo aziendale di durata non superiore a 24 o 36 mesi; impegnarsi a diventare lap (Imprenditore agricolo professionale) dotato di capacità professionale; avere il fascicolo aziendale sul sistema informativo agricolo (Sian) nazionale e regionale; avere una determinata dimensione

economica basata su parametri standard. Oltre ad altri requisiti specifici definiti dai bandi. Le regioni che ad oggi hanno bandi aperti per questa misura sono Abruzzo, Lombardia, Toscana e Umbria.

La presentazione della domanda avviene come di consueto per via telematica accedendo ai sistemi informativi degli organismi pagatori regionali o Sian entro le scadenze previste.

I fondi tuttavia non sembrano mai sufficienti a coprire questo richiamo alla terra, poiché per ogni bando è prevista una graduatoria di accesso con priorità diverse a seconda dei bandi regionali. Diventa quindi determinate presentare un piano di sviluppo che soddisfi il raggiungimento di un certo punteggio, poiché si tende a premiare il progetto più innovativo e sostenibile.

Alla costruzione del punteggio contribuisce spesso anche il trovarsi in territori svantaggiati con un riconoscimento aggiuntivo in termini di premi e dei contributi assegnati. Questo nell'intento di favorire la permanenza nelle aree interne, riconoscendo di fatto un ruolo di salvaguardia all'azienda agricola in queste zo-

ne fragili, ma al tempo stesso difficili per mancanza servizi, trasporti, banda larga.

Prendendo ad esempio il bando della Toscana, regione che ha investito moltissimo su questa misura con una dotazione finanziaria di oltre 165 milioni complessivi, questa è riuscita a finanziare intorno al 35-38% delle domande ad oggi pervenute che assommano tra i vari bandi a 2.743.

Preme infine sottolineare la differenza del premio di primo insediamento offerto dal Psr rispetto a quello erogato da Ismea e di cui ci siamo già occupati (si veda Il Sole 24 Ore del 9 maggio): qui viene finanziato l'insediamento ed il relativo progetto di sviluppo mentre Ismea eroga contributi per l'acquisto dei terreni da parte di giovani che si insediano come capo azienda, ma è chiaro che i due contributi non sono mai sovrapponibili.

Sarebbe invece auspicabile che la nuova Pac post 2020, ora in fase di discussione, approntasse strumenti finanziari nuovi che consentissero sia l'accesso al capitale terra che il finanziamento del relativo progetto di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasferimento tecnologico, sette milioni in arrivo

INNOVAZIONE

Domande di agevolazione entro il 14 febbraio: a disposizione 7 milioni

Fino al 14 febbraio le università e gli enti pubblici di ricerca potranno presentare richiesta di accesso agli incentivi per finanziare progetti di potenziamento degli Uffici di trasferimento tecnologico (Utt). A questo obiettivo sono destinati sette milioni di euro, gestiti direttamente dalla direzione generale dell'Uibm, l'ufficio brevetti e marchi del ministero dello Sviluppo economico.

Più nello specifico, si cerca di finanziare, assicurando continuità operativa, oltre la scadenza del finanziamento già accordato in base al bando del 22 maggio 2018, per una durata massima fino al 30 giugno 2023, progetti che puntano a consolidare il processo di rafforzamento degli Utt attualmente in corso, per massimizzare l'incremento dell'intensità e la qualità dei loro processi di trasferimento.

Allo stesso tempo, si cerca di finanziare la realizzazione di nuovi progetti che abbiano l'obiettivo di aumentare l'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico, attraverso il potenziamento dello staff ed il rafforzamento delle competenze degli Utt delle università italiane, degli Epr italiani e degli Irccs, per aumentare la capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie, agevolando l'assorbimento e lo sviluppo di conoscenza scientifico-tecnologica in specifici settori.

—G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO PROFESSIONI

LAZIO, CINQUE MILIONI PER L'EXPORT DELLE PMI

La Regione Lazio punta a rafforzare la competitività del sistema produttivo con la concessione di contributi a fondo perduto per i cosiddetti «piani di investimento per l'export» (Pie), realizzati da Mpmi rappresentative dei comparti e settori regionali e fondati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazioni di prodotto e di processo e l'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, prioritariamente quelli ricadenti nelle aree della Smart Specialisation Strategy (S3). Sono agevolabili progetti di internazionalizzazione e di promo-

zione dell'export finalizzati all'apertura e al consolidamento nei mercati esteri, che siano coerenti con la programmazione regionale e includano una o più tipologie di intervento tra: cooperazione industriale, commerciale e di export in mercati esteri ritenuti prioritari; acquisizione di servizi specialistici per l'internazionalizzazione; attività volte a migliorare la qualità della struttura e del sistema produttivo e acquisire certificazioni relative ai prodotti o ai sistemi ambientali.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

PROGRAMMA POR FESR 2014-2020

TITOLI

Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione a favore delle PMI. Progetti di Internazionalizzazione

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Lazio e Lazioinno

SCADENZA

Presentazione della domanda tramite PEC dalle ore 12:00 del 09/03/2020 fino alle ore 18:00 del 25/06/2020, previa finalizzazione del formulario relativo al singolo progetto tramite la piattaforma GeCoWEB, aperta dalle ore 12:00 del 18/02/2020 fino alle ore 12:00 del 25/06/2020

DOTAZIONE FINANZIARIA

5.000.000, di cui il 20% è riservato alle MPMI aventi sede in uno dei Comuni ricadenti nelle aree di crisi complessa

DIMENSIONE CONTRIBUTO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura del 50%

dell'importo complessivo del progetto ammesso. I costi ammissibili non devono essere inferiori a 36.000 euro, con un importo minimo di 12.000 euro per MPMI nel caso di progetti da realizzare tramite un'aggregazione temporanea. Contributo massimo: 200.000 euro per ciascuna MPMI, anche in caso di progetti presentati e realizzati da più MPMI mediante un'aggregazione temporanea. È possibile una prima quota facoltativa a titolo di anticipo, nella misura minima del 20% e massima del 40%, presentando entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di impegno la relativa fidejussione. Il saldo è erogato a fronte della rendicontazione delle spese

BENEFICIARI

MPMI o liberi professionisti in forma singola; più MPMI o liberi professionisti (al massimo 6) in modo unitario tramite un'aggregazione temporanea

Rc gratuita ai neo iscritti di Cassa dottori

PREVIDENZA E WELFARE

Polizza base triennale a chi entra nell'ente tra il 2020 e il 2022

Federica Micardi

Polizza Rc professionale gratuita per i primi tre anni ai neo iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commer-

cialisti dal 1° gennaio 2020.

«La polizza copre l'attività ordinaria e tradizionale - spiega il presidente di Cassa dottori, Walter Anedda - tra cui rientrano contabilità, dichiarazioni, visti di conformità, le sanzioni fiscali erogate al cliente per colpa del professionista. È inoltre possibile, a costi agevolati, estenderla anche ad altre attività, ad esempio quella di sindaco o di membro di un consiglio di amministrazione».

Questa nuova iniziativa di welfa-

re, sottoscritta con la Società Reale Mutua di Assicurazioni, coinvolgerà circa 4.500 commercialisti (1.500 l'anno). I requisiti richiesti sono, oltre all'iscrizione dal 2020, un'età inferiore ai 35 anni all'atto dell'iscrizione alla Cassa e un corrispettivo rientrante nel volume di affari Iva non superiore a 55mila euro.

«Crediamo doveroso sostenere e accompagnare i giovani colleghi - commenta il presidente Anedda - nell'avvio dei primi passi professionali. Iniziative come la copertura

dei costi per l'Rc professionale dei neo-iscritti e i finanziamenti che la Cassa ha da poco introdotto a favore dell'avvio di nuovi studi e aggregazioni rappresentano un importante impegno, concreto e tangibile, che nascono dalla nostra scelta di offrire un nuovo strumento di supporto ai giovani che, senza ridurre la contribuzione minima prevista, possa invece aiutarli a sostenere i costi nell'avvio del loro percorso professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

LA FORMAZIONE AZIENDALE PUÒ PORTARTI IN ALTO.

Guida Academy Italia. Il panorama completo delle offerte formative è qui. Formare i propri dipendenti è importante per crescere. Dall'automotive alle assicurazioni, passando per l'agroalimentare e la moda, scopri la prima rassegna dedicata alle Academy aziendali. Per prendere ispirazione e dare più valore alla tua azienda.

Academy Italia
LE NUOVE SCUOLE DELLE AZIENDE

Il Sole 24 ORE
Borse Milano

ilsole24ore.com

IN EDICOLA GIOVEDÌ 23 GENNAIO CON IL SOLE 24 ORE A 0,50 €*
*Oltre il prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, ACADEMY ITALIA in vendita separata dal quotidiano a 0,50€.